

Giovedì 11 Maggio > Giovedì della IV settimana di Pasqua  
(Feria - Bianco)

At 13,13-25 Sal 88 Gv 13,16-20: *Chi accoglie colui che manderò, accoglie me.*

**Negli Atti oggi Luca ci narra un singolare momento in cui, nella celebrazione in Sinagoga ad Antiochia in Pisidia, i capi concedono la parola ai discepoli di Gesù.** Ci viene mostrato come in epoca apostolica la relazione fra Sinagoghe e Chiese era molto vicina sebbene spesso assai conflittuale: i discepoli di Gesù si recavano regolarmente in Sinagoga per condividere il culto della Parola lì e cercavano di presentare Gesù come il compimento di Legge e Profeti. Oggi questo genere di vicinanza è ridimensionato agli incontri di approfondimento dei testi biblici fra studiosi che condividono rispetto reciproco e armonia, di cui uno dei simboli è l'Amicizia Ebraico-Cristiana, significativa già nel nome.

L'impostazione della predica di Paolo ci mostra inoltre come gli Apostoli avevano fiducia che la fluidità della confluenza in Gesù di tutte le Scritture, promesse e alleanza, avrebbe parlato da sola. La storia ci ha mostrato che non è stato così semplice e Paolo si troverà a far cenni sulle sue *doglie di parto* (Gal 4,19) che sono poi anche quelle della creazione in attesa dei figli di Dio (Rm 8,22), anche rispetto al suo popolo; sul suo desiderare essere lui *separato da Cristo* se questo servisse a congiungere il suo popolo al Signore (Rm9,3).

**Oggi Gesù ci fa dono dell'intimità fra lui stesso e i suoi discepoli da lui inviati, al punto da dichiarare che chi accoglierà uno dei suoi discepoli allora accoglierà lui pure e dunque accoglierà anche il Padre.** Qui il cuore della vita cristiana - *Io in Te, Tu in Me, Padre, così pure siano loro con noi, con Me e con Te una cosa sola* (Gv 17,1ss.) - risplende con cristallina semplicità. Gesù si manifesta quindi tanto identificato col Padre quanto con i suoi discepoli che per questo chiamerà *amici* (Gv 15,13): le due relazioni fondamentali della sua vita divengono pari. **Siamo pieni di stupore di fronte alla grandezza, all'altezza, alla profondità, all'immensità di questo dono.** Per questo con il salmista possiamo *cantare in eterno l'amore del Signore*

La Liturgia di *Giovedì 11 Maggio 2017*

=====

**Giovedì della IV settimana di Pasqua**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*  
*Colore liturgico: Bianco*

## **Antifona d'ingresso**

Quando avanzavi, o Dio, davanti al tuo popolo,  
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,  
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia. (cf. Sal 68,8-9.20)

## **Colletta**

O Dio, che hai redento l'uomo  
e lo hai innalzato oltre l'antico splendore,  
guarda all'opera della tua misericordia,  
e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo,  
custodisci sempre i doni della tua grazia.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** (At 13,13-25)

*Dalla discendenza di Davide Dio inviò come salvatore Gesù.*

Dagli Atti degli Apostoli

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri".

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non

sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali"».

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 88*)

**Rit: Canterò in eterno l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza».

«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza"».

**Canto al Vangelo** (*Ap 1,5*)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo,  
testimone fedele, primogenito dei morti,  
tu ci hai amati  
e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.  
Alleluia.

**VANGELO** (*Gv 13,16-20*)

*Chi accoglie colui che manderò, accoglie me.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:  
«In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo  
padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo  
queste cose, siete beati se le mettete in pratica.  
Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve

compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Gesù ha affermato che l'accoglienza dei suoi inviati corrisponde all'accoglienza della sua stessa persona. Con fiducia Preghiamo. Ascoltaci, o Signore.

- Per i membri del popolo ebraico, perchè possano riconoscere nel Cristo il compimento di tutta la loro storia salvifica. Preghiamo.
- Per tutti coloro che esercitano un'autorità o una missione, perchè siano disponibili al servizio dei più umili e bisognosi. Preghiamo.
- Per coloro che si sono consacrati a Cristo con la professione dei consigli evangelici, perchè sappiano seguire il loro Maestro sulla via del servizio e della croce. Preghiamo.
- Per coloro che sono tentati di tradire la loro vocazione e di disertare la loro missione, perchè siano perseveranti nelle loro prove. Preghiamo.
- Per noi, chiamati a seguire l'esempio del nostro Maestro e Signore nel suo servizio di amore, perchè siamo capaci di accoglierci nella nostra vera identità e differenza. Preghiamo.
- Per le famiglie che hanno figli handicappati. Preghiamo.
- Per chi ha abbandonato lo stato sacerdotale o religioso. Preghiamo.

O Signore, che conosci coloro che hai scelto per mandarli in missione, Fa' che accogliamo con umiltà e fiducia gli apostoli e i profeti di oggi che testimoniano con la loro vita la tua presenza fra noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, Padre di bontà, accogli il pane e il vino,  
che la tua famiglia ti offre con intima gioia,  
e custodiscila sempre nel tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

#### PREFAZIO PASQUALE IV

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,  
e soprattutto esaltarti in questo tempo  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.  
In lui, vincitore del peccato e della morte,  
l'universo risorge e si rinnova,  
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita.  
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria: Santo...

#### **Antifona di comunione**

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni  
sino alla fine del mondo". Alleluia. (Mt 28,20)

Oppure:

"Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me;  
chi accoglie me,  
accoglie colui che mi ha mandato". Alleluia. (Gv 13,20)

#### **Pregiera dopo la comunione**

O Dio grande e misericordioso,  
che nel Signore risorto  
riporti l'umanità alla speranza eterna,  
accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale,  
con la forza di questo sacramento di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che ci hai accolti alla mensa del tuo Figlio,  
concedi a noi, tuoi fedeli,

di testimoniare nella gioia pasquale la sua risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Quando moltissimi santi uomini partirono l'uno dopo l'altro per il deserto per vivere come eremiti, san Gregorio fu costernato: "Se partite tutti per il deserto - chiese loro -, a chi laverete i piedi?". Una domanda pertinente, che evoca un'azione di Cristo entrata nel cuore di ogni cristiano. Essa ricorda, infatti, la notte in cui il Signore si mise al posto del servo e raccomandò a tutti gli uomini di fare questa inversione di ruoli, non come un gesto effimero, ma come risposta alla ricerca - eterna per la società umana - della felicità. "Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica". Lavare i piedi ai poveri è una metafora cristiana che va contro tutte le regole del buon senso. La saggezza del mondo fa suo un altro discorso. Per lui il potere risiede nella dominazione. Esso disprezza i deboli, i vulnerabili, gli esclusi. La felicità risiede nella triade empia del potere, del prestigio e del possesso. È un'idolatria seducente. Forse anche Giuda fu attirato da questa dottrina quando decise di vendere il proprio Signore per denaro, negando così la sua formula per raggiungere la felicità. Questo è il peccato, il peccato più brutale. Esso avrebbe spaventato i discepoli! Per questo Cristo l'aveva predetto, per mitigare lo choc e, insieme, per dare prova di essere colui che era stato mandato. Perché questa è la sua prima preoccupazione.*